CONSIGLIO DI STATO

Sede di Palazzo Ossoli

PIANO DI EMERGENZA

(art. 18 c.1 lett. t D.Lgs. 81/2008, art. 5 c.1 D.M. 10 marzo 1998)

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Dott.ing. Riccardo Merluzzi

Il datore di lavoro

MANZO SIMONA
04.12.2019
15:59:24 UTC

SOMMARIO

SOMMARIO 2
1 PREMESSA 4
1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE 4
1.2 EVENTI CHE DETERMINANO UN PERICOLO 4
2 CHIAMATE DI SOCCORSO E NUMERI UTILI 5
2.1 STRUTTURE PUBBLICHE DI RIFERIMENTO E N° TELEFONICI DI EMERGENZA 5
3 DESCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 6
3.1 INTRODUZIONE 6
3.2 PRESENTAZIONE DEL PIANO 6
3.3 GRAFO DI FLUSSO DEL PIANO DI EMERGENZA 9
4 NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE 10
4.1 IN CASO DI ALLERTA 10
4.2 IN CASO DI ALLARME 10
4.3 IN CASO DI PERICOLO CON ALLERTA NON ANCORA DIFFUSO 11
4.4 FINE EMERGENZA 12
4.5 IN CASO DI ALLAGAMENTO/INONDAZIONE 12
4.6 IN CASO DI BLACK OUT 13
4.7 IN CASO DI TERREMOTO 14
4.8 IN CASO DI ATTACCHI TERRORISTICI E MALINTENZIONATI/FOLLI 15
4.9 RINVENIMENTO DI SOSPETTO ORDIGNO 16
4.10 IN CASO DI FUGA DI GAS 17
4.11 IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE DI UN COLLEGA 17
5 ATTIVITÀ DEL RESPOMSABILE LOCALE DELL'EMERGENZA (RLE) 18
6 COMPITI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA 20
6.1 CAPO SQUADRA EMERGENZA 20
6.2 ADDETTO ALL'INTERVENTO 20
6.3 ADDETTO ALLO SFOLLAMENTO 22
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME 22
6.4 COMPITI DELL'ADDETTO ASSISTENZA DISABILI 23
7 COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO 24
ALLEGATO I COORDINAMENTO CON IL REPARTO CARABINIERI 25
ALLEGATO II CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO 27
ALLEGATO III CHIAMATE AI SOCCORSI MEDICI 28
ALLEGATO IV CHIAMATE EMERGENZA ACQUA O GAS 29
ALLEGATO V TERMINI DEFINIZIONI E ACRONIMI 30
A. FIGURE ATTIVE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (SQUADRA DI EMERGENZA) 30
ALLEGATO VI REGOLE GENERALI PER LA PREVENZIONE INCENDI 32
ALLEGATO VII NORME GENERALI DI SICUREZZA PER I VISITATORI 33

ALLEGATO VIII ADDETTI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO 35

ALLEGATO IX CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO 36

SEZ. A DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 36
SEZ. B DISTRIBUZIONE INTERNA..... 37
SEZ. C MEZZI DI PROTEZIONE 39

ALLEGATO X PLANIMETRIE DI ORIENTAMENTO 43

1 PREMESSA

Il Piano di emergenza è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e in conformità al D.M. 10 marzo 1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"), ed in seguito alla valutazione dei rischi.
Il Piano di emergenza fornisce le indicazioni per l'organizzazione delle misure straordinarie e degli interventi da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salvaguardia della vita umana.
La prima parte del documento contiene le indicazioni operative per la gestione delle emergenze.
Gli elementi presi in considerazione per la redazione del piano sono contenuti negli allegati che sono parte integrante del piano. Negli allegati sono inoltre contenuti i termini e gli acronimi utilizzati, i format delle planimetrie di orientamento, l'elenco degli addetti alle emergenze con i relativi riferimenti telefonici e le norme comportamentali per la prevenzione e la lotta all'incendio e ad altre emergenze plausibili.
All'interno di Palazzo Ossoli è presente un archivio rientrante nella definizione dell'attività 34.1.B così come definita nel DPR 151/2011. Il luogo di lavoro ai sensi del DM 10.3.98 è classificato a rischio: **Medio** per le zone in cui è presente l'attività 34.1.B ed a **rischio Basso** per le restanti parti dell'edificio. In virtù delle misure di prevenzione e protezione incendio attuate (vedi allegati) il **rischio è sufficientemente controllato**.

1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo piano di emergenza è redatto in considerazione delle aree utilizzate e della presenza ordinaria di addetti ed ospiti.

Data la natura dell'Istituzione è possibile che in alcune occasioni il piano di emergenza debba essere integrato da ulteriori misure che tengano conto dell'evento "eccezionale" (ad esempio l'inaugurazione dell'anno giudiziario).

1.2 EVENTI CHE DETERMINANO UN PERICOLO

Sulla base della "Valutazione dei Rischi" nel seguito vengono riportati gli scenari e/o eventi pericolosi che possono essere originati da attività svolte all'interno degli ambienti di lavoro oppure che possono essere originati dall'esterno ritenuti più plausibili in termini di probabilità di accadimento rispetto alla realtà del Consiglio di Stato.

Eventi pericolosi:

- Incendio
- Allagamento
- Black out
- Fuga di gas
- Terremoti
- Attacchi terroristici e malintenzionati/folli
- Rinvenimento di oggetto sospetto (ordigno)

Emergenza sanitaria

2 CHIAMATE DI SOCCORSO E NUMERI UTILI

☎	
Datore di Lavoro dott.ssa Simona Manzo	**2268 oppure 5007 Cell 320 7983833**
Responsabile Locale dell'Emergenza (RLE) dott.ssa Maria Vittoria de Franco Iannuzzi	**2328 Cell 320 7982882**
Capo squadra emergenza Cesare Scimia	**2269**
Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada	**2574**
Addetto ai disabili Ivan Pizzimento	**2416**
Vice Caposquadra Addetto ai disabili Giulio Vitale	**2449**
Manutentore Francesco Puleo	**338 7630896**

2.1 STRUTTURE PUBBLICHE DI RIFERIMENTO E N° TELEFONICI DI EMERGENZA

☎	
EMERGENZA OMNICOMPRENSIVA (forze dell'ordine, pronto soccorso, vigili del fuoco)	**112**
REPARTO DEI CARABINIERI DI PALAZZO SPADA	**2574**
Emergenza GAS	**ITALGAS 800 900 999**
Emergenza ACQUA	**ACEA ATO2 800130335**

3 DESCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

3.1 INTRODUZIONE

Il piano di emergenza prevede le seguenti situazione di pericolo:

- Incendio
- Terremoto
- Allagamento (anche alluvione /inondazione)
- Black out
- Fuga di gas
- attacco terroristico o ingresso di malintenzionato
- rinvenimento ordigno (pacco, involucro o borsa sospetta)

Si è ritenuto, a seguito di una valutazione del rischio speditiva, di non contemplare, al fine di rendere più fruibile il piano, le seguenti occorrenze: caduta aeromobile, tromba d'aria, ecc.

3.2 PRESENTAZIONE DEL PIANO

Lo stato di allerta si verifica nel momento in cui viene segnalata una anomalia da parte del sistema di rilevazione o da parte del personale presente, in entrambi i casi la segnalazione deve essere veicolata verso il Responsabile Locale dell'Emergenza (nel seguito anche RLE); il responsabile al momento del ricevimento della segnalazione verifica la situazione anche per il tramite degli addetti all'emergenza e degli addetti alla manutenzione, decide le azioni da intraprendere e appena possibile informa il Datore di lavoro (DL) e il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada.

Le sequenze di azioni da intraprendere a seconda dei casi possono essere:

1- ordine di sfollamento (stato di allarme) immediato tramite l'azionamento del sistema di allarme manuale, situato presso la portineria di Palazzo Ossoli azionabile su richiesta del datore di lavoro, del RLE, dei vertici della giustizia amministrativa o su richiesta-iniziativa del Comandante CC o del più alto in grado in quel momento presente, a seguito della richiesta il compito è demandato al personale presente in portineria;
2- sopralluogo degli addetti all'emergenza presso il luogo segnalato per le verifiche del caso, a seguito del quale ordinare lo sfollamento (stato di allarme);
3- intervento degli addetti all'emergenza presso il luogo segnalato per le verifiche del caso, con intervento e tentativo di spegnimento (o risoluzione dell'emergenza) da parte degli addetti e rispettivamente, a seconda dei casi, ordine di sfollamento (stato di allarme) o cessazione allerta.

In caso di sfollamento si richiede l'intervento dei soccorsi esterni, integrando la richiesta con l'eventuale segnalazione della presenza di feriti, si rimane a disposizione per la verifica dei dispersi e per la collaborazione con i soccorsi esterni.

In caso di terremoto con crolli si procede autonomamente allo sfollamento secondo le modalità previste per il caso specifico, si veda il capitolo pertinente.

Per rendere operativo il piano sono previste le seguenti funzioni, per le quali nei paragrafi successivi sono descritte le attività con maggior dettaglio:

Datore di Lavoro: la persona che ha la responsabilità delle decisioni e che impartisce le eventuali direttive necessarie.

Responsabile Locale dell'Emergenza: la persona, incaricata dal datore di lavoro, che all'interno dell'edificio coordina la gestione delle emergenze, ordina lo sfollamento e da l'attuazione alle eventuali indicazioni ricevute dal datore di lavoro, dal Reparto dei Carabinieri e dai Soccorsi esterni.

Caposquadra emergenza: persona della squadra di emergenza che coordina le operazioni della squadra di emergenza e che assegna agli addetti alla squadra di emergenza il compito di intervento o il compito di sfollamento degli occupanti l'edificio.

Vice Caposquadra emergenza: in assenza del Caposquadra ne svolge i compiti.

Addetto alla squadra di emergenza: persona, precedentemente nominata allo scopo, che in base alle indicazioni ricevute ed alla propria formazione esegue le attività in campo. In particolare i compiti assegnati dal Responsabile dell'emergenza possono essere di addetto all'intervento (diretto sulla causa dell'emergenza) o di addetto allo sfollamento dell'edificio.

Addetto ai disabili: persona che in caso di emergenza presta assistenza ed eventualmente accompagna al luogo sicuro la persona a lui assegnata.

Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada: personale afferente all'arma dei Carabinieri che presta servizio presso le sedi di Palazzo Spada e Palazzo Ossoli che impartisce eventuali indicazioni e tiene i contatti con i soccorsi esterni, oltre ad intervenire per quanto da questi ritenuto di propria competenza. Per quanto concerne Palazzo Aldobrandini è in essere un servizio di "facility managment" previsto dal contratto di locazione.

Addetti al primo soccorso: persona, precedentemente nominata allo scopo, che in base alla propria formazione presta la prima assistenza in caso di infortunio o malore.

Addetti alla vigilanza armata: personale afferente alla Società di vigilanza che presta servizio solo presso le sedi di Palazzo Spada e Palazzo Ossoli, che impartisce eventuali indicazioni e interviene per quanto di propria competenza. Per quanto concerne Palazzo Aldobrandini è in essere un servizio di "facility managment" previsto dal contratto di locazione.

Manutentori: personale afferente alla Società di che ha in appalto i servizi di manutenzione che presta servizio presso le sedi di Palazzo Spada e Palazzo Ossoli, in orario di lavoro sino alle 16,30, in virtù di un contratto in essere. Per quanto concerne Palazzo Aldobrandini è in essere un servizio di "facility managment" previsto dal contratto di locazione.

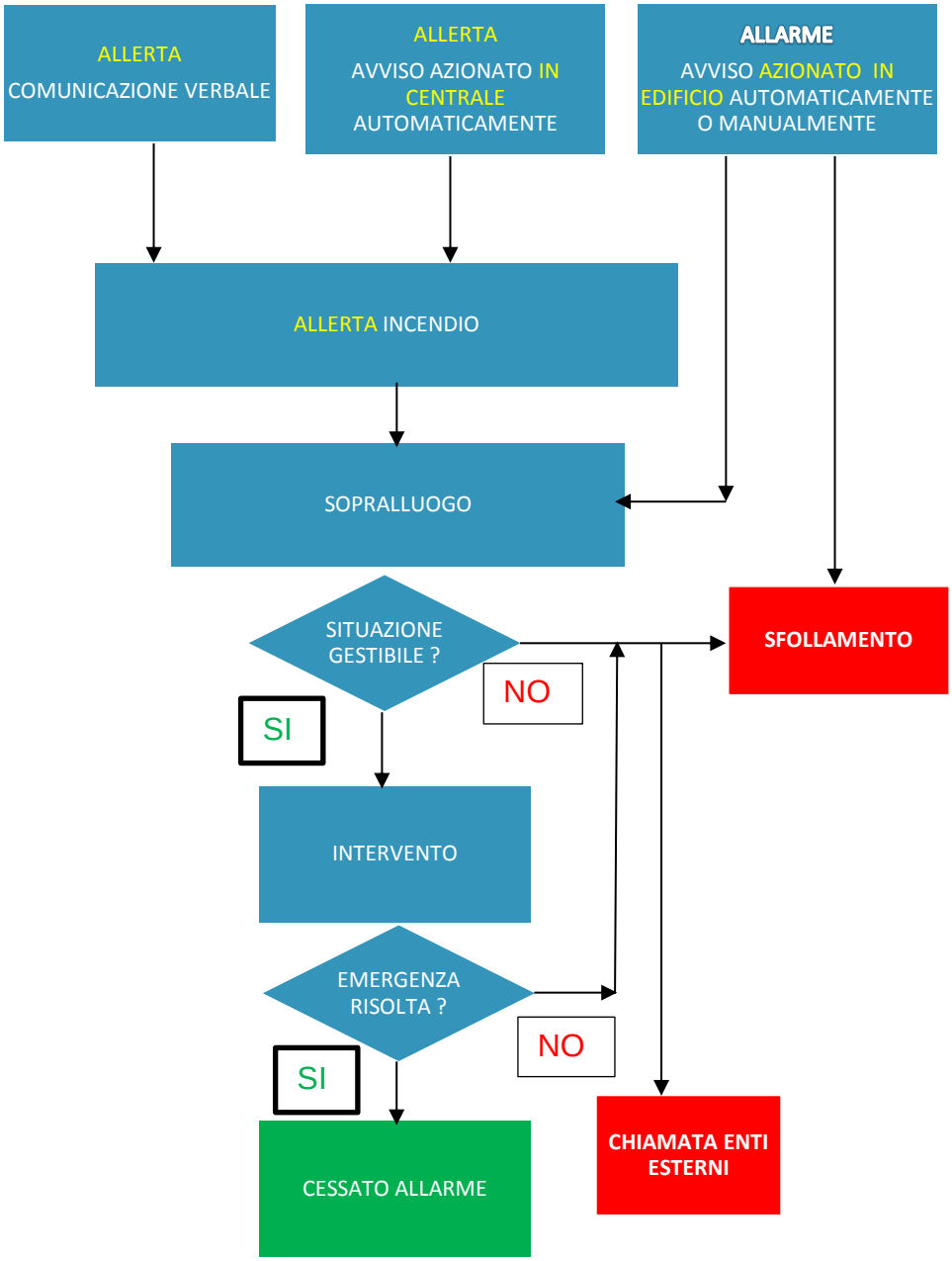
Personale di portineria: personale addetto al controllo degli accessi di palazzo Ossoli.

Personale non coinvolto nelle squadre di emergenza: tutto il personale dipendente dal Consiglio di Stato non individuato nelle figure precedenti.

Pubblico: Avventori, ospiti, e frequentatori, ovvero tutte le persone presenti nei luoghi degli edifici di competenza del Consiglio di Stato e non comprese nelle definizioni precedenti.

Nei paragrafi successivi sono esposte con maggior dettaglio le rispettive attività da svolgere durante l'emergenza.

3.3 GRAFICO DI FLUSSO DEL PIANO DI EMERGENZA



4 NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

4.1 IN CASO DI ALLERTA

Chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza, deve:

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze;
- se possibile, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro, riporre attrezzi e materiali pericolosi, interrompere le operazioni di lavoro in corso ed attendere istruzioni;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione degli addetti all'emergenza o diramazione dell'allarme di esodo.

4.2 IN CASO DI ALLARME

Il personale che non ha un ruolo nella gestione dell'emergenza, deve osservare le seguenti norme e raggiungere il **punto di raccolta sito a piazza della Quercia:**

- non usare gli ascensori
- abbandonare il posto di lavoro ed avviarsi rapidamente alla più vicina uscita di emergenza e quindi ai luoghi di raduno di stabiliti seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli affissi nei corridoi;
- **aiutare chi è in difficoltà a lasciare rapidamente il posto di lavoro;**
- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio o altre criticità che abbia previsto l'evacuazione;

- in presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo;
- se eventuali visitatori o personale di ditte esterne non sono già stati presi in consegna da elementi della squadra di emergenza, condurli con sé verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo la segnaletica di sicurezza installata;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, allo sfollamento delle persone con limitate capacità motorie;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando percorsi alternativi di deflusso;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di sfollamento coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, Carabinieri, ecc.);
- **è opportuno che durante le operazioni di sfollamento ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.**

4.3 IN CASO DI PERICOLO CON ALLERTA NON ANCORA DIFFUSO

In caso di rilevamento di una situazione di emergenza, per la presenza di fiamma, fumo, presenza di gas o vapori o altre situazioni potenzialmente pericolose, di infortunio od altro, si deve:

- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale allontanarsi celermente avendo cura di chiudere alla fine dello sfollamento la porta del locale, portarsi lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di sfollamento generale;
- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di sfollamento. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- dare il più rapidamente possibile l'allerta, informando il **RLE Dott.ssa De Franco Iannuzzi al numero 2328.** Nel caso non fosse rintracciabile avvisare il più vicino addetto all'emergenza o il **capo squadra Cesare Scimia al numero 2269;**
- in ogni caso, al personale della squadra di emergenza dovranno essere fornite tutte informazioni sul tipo di pericolo, ossia:
    1. Nome e Cognome di chi chiama
    2. Dove si è verificata la situazione di pericolo;
    3. In che cosa consiste (incendio, fumo, rumori sospetti, strutture, impianti, macchine danneggiate, dispositivi di sicurezza manomessi, protezioni assenti o manomesse, presenza di liquidi);
    4. Gravità dell'accaduto;
    5. Presenza di persone in pericolo immediato;
- attivarsi per individuarne la causa da una posizione di sicurezza;
- avvertire il personale presente nell'area interessata;

- apportare le azioni correttive (se in grado) per rimuovere la potenziale causa di pericolo;
- cercare di mettere sotto controllo la fonte di pericolo identificata con gli interventi più idonei al caso (allontanamento a distanza di sicurezza dell'altro personale presente, sgombero della zona circostante la sorgente di pericolo da materiale combustibile o infiammabile, approntamento in loco dei mezzi d'estinzione incendio portatili, spegnimento macchine, etc.).

4.4 FINE EMERGENZA

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale o sulla fruibilità dell'immobile, il personale, su disposizione del Datore di Lavoro e indicazioni degli AE, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni impartite.

4.5 IN CASO DI ALLAGAMENTO/INONDAZIONE

Chiunque si trovi ai piani seminterrati e/o interrati e ravvisa un inizio di allagamento allerterà il responsabile locale dell'emergenza (RLE) e si porterà ai piani superiori dove attenderà le istruzioni. In ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa.

In caso di ordine di evacuazione:

1. abbandonare i locali mantenendo la calma;
2. evitare di portare al seguito oggetti ingombranti e/o pesanti;
3. non recarsi per nessun motivo nei piani interrati o nei vani tecnici siti ai piani bassi; solo il personale addetto, opportunamente informato e formato, potrà accedere ad alcuni locali tecnici per fronteggiare l'emergenza e per mettere in sicurezza alcuni impianti;
4. non utilizzare l'ascensore;
5. usare un comportamento tale da non provocare turbamento o scene di panico (come grida, corse, spinte) nei corridoi e soprattutto lungo le scale;
6. dirigersi con la massima calma verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli affissi nei corridoi.

4.6 IN CASO DI BLACK OUT

In caso di interruzione della corrente elettrica soprattutto nei casi e nelle zone in cui non c'è sufficiente apporto di luce naturale tutto il personale si deve attenere alle seguenti raccomandazioni.

- Attendere qualche istante, senza muoversi, l'entrata in funzione delle luci di emergenza;
- Evitare di accendere fiamme (candele, lumini, accendini, ecc.), eventualmente sfruttare il cellulare con la luce dello schermo o con la luce a led ove presente;
- Se si è in possesso accendere la lampada portatile;
- Staccare l'alimentazione di computer, altri apparati elettronici che potrebbero rovinarsi nel caso di scarica più forte al momento della riattivazione;
- Attendere istruzioni dagli addetti alle emergenze;
- Dare supporto a chi è in difficoltà;
- Qualora si renda necessario o in caso di diramazione dell'allarme, evacuare rapidamente il luogo di lavoro con la massima attenzione e con movimenti controllati e inoltre:
    - Dirigersi con la massima calma verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli affissi nei corridoi;
    - Durante i tragitti camminare lungo le pareti guardando in terra e procedendo con le mani in avanti all'altezza del capo:
    - Non utilizzare gli ascensori anche se ancora funzionanti;
    - Se si è rimasti bloccati nell'ascensore, mantenere la calma ed attendere i soccorsi segnalando l'emergenza con l'impianto di comunicazione o allarme dell'ascensore **(in caso di mancanza di energia gli ascensori non precipitano);**
- Non usare l'ascensore nei minuti seguenti il rispristino della normalità della situazione.

4.7 IN CASO DI TERREMOTO

Durante la prima scossa

Mantenere la calma ed evitare di accalcarsi verso le uscite; non precipitarsi per le scale; evitare di rimanere al centro dei locali, cercando riparo sotto eventuali tavoli o scrivanie, oppure spostandosi verso i punti più solidi dei locali (vani di porte sui muri portanti, sotto una trave di cemento armato, angoli delle pareti);

- non sostare vicino ad arredi che potrebbero ribaltarsi o dai quali potrebbero essere proiettati oggetti;
- se ci si trova all'esterno cercare uno spazio aperto lontano da edifici, per evitare di essere colpiti da oggetti e/o altri materiali che possano cadere.

Dopo la prima scossa

Terminata la scossa attendere qualche minuto, uscire dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta di Piazza della Quercia, secondo le indicazioni per le procedure di evacuazione. Se si sono subiti danni o non si è in grado di muoversi: chiedere aiuto segnalando la propria presenza.

In caso di contemporanei pericoli di incendio o necessità di Primo soccorso per eventuali infortunati si seguiranno le indicazioni specifiche previste per tali situazioni e comunque riportate anche nel presente documento.

È opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- durante il percorso di uscita procedere con cautela evitando gli ostacoli e le aperture nel vuoto, si ponga particolare attenzione alla caduta di oggetti dall'alto;
- una volta al di fuori dallo stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini rimanendo al centro del punto di raccolta;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso i danni non consentissero l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.

4.8 IN CASO DI ATTACCHI TERRORISTICI E MALINTENZIONATI/FOLLI

Ove possibile, senza allarmare gli attentatori, avvisare il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada al numero **2574.**

Ove possibile, senza essere visti dagli attentatori, abbandonare l'edificio.

In caso di pericolo grave ed immediato avvisare gli altri eventualmente presenti e chiunque stia lavorando nei pressi in modo che si allontanino dalla zona pericolosa, evitando modalità che possano generare panico, se non si è sotto diretta minaccia avvisare il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada al numero **2574**.

Il personale direttamente esposto alla minaccia, per il quale non è possibile la fuga si dovrà attenere ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno del proprio locale, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno, ove possibile chiamare il Reparto dei Carabinieri presso Palazzo Spada al numero **2574**;
- i lavoratori sottoposti alla minaccia diretta devono restare al proprio posto interloquendo il meno possibile con il malintenzionato in moda da evitare di indispettirlo;
- non raggrupparsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute, non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

4.9 RINVENIMENTO DI SOSPETTO ORDIGNO

In caso di rinvenimento di pacco, borsa o altro involucro o contenitore sospetto si dovrà avvisare immediatamente il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada al numero **2574** ed attenersi alle loro istruzioni.

In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i Carabinieri.

- Non spostare toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- Non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- Porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altro personale.

In caso di ricezione di plico o corrispondenza che non sia transitata dall'apposito ufficio posta occorrerà, prima di procedere alla eventuale apertura, valutare ogni elemento o situazione incongrua o illogica, che induca a ritenere la ricezione della corrispondenza a mezzo servizio postale/corriere inattesa, immotivata, ovvero non preannunciata. È necessario poi effettuare un'attenta osservazione esterna, al fine di rilevare eventuali anomalie, che inducono a ritenere "sospetto" il plico ricevuto. Le anomalie fisiche che devono destare immediata attenzione sono:

-alla vista:

- forma irregolare, dimensioni eccessive o inconsuete rispetto all'ordinaria corrispondenza;
- spessore rilevante e/o anomalo (superiore a 10 – 15 mm);
- macchie di urto o di grasso sulla superficie esterna;
- piccoli tagli o fori;
- assenza di mittente, ovvero indicazioni del mittente e/o del destinatario apposte con grafia incerta, evidenti errori grammaticali, stampate al computer ritagliate e incollate, ovvero realizzate con una macchina da scrivere o un normografo;
- presenza di indicazioni aggiuntive come "personale ", "privato", "confidenziale";
- il solo appellativo/titolo del mittente /destinatario al posto del nome, ovvero indicazione del nome corretto ma con un titolo errato;
- numero di francobolli palesemente sovrabbondante;
- specifiche istruzioni per l'apertura;
- presenza di una doppia busta;

-al contatto:

- peso anomalo, rapportato alle dimensioni complessive;
- concentrazione del contenuto in una sola parte del plico;
- rigidità eccesiva o comunque anomala ovvero presenza contemporanea di zone più rigide e altre più morbide;
- fuoriuscita di fili elettrici o di frammenti (di fogli) di carta stagnola;
- applicazione sovrabbondante di nastro adesivo/spago/altro materiale di chiusura;
- presenza di oggetti assimilabili a pile elettriche.

Durante tali ispezioni bisognerà evitare l'uso di radio, telefoni od altri dispositivi elettrici/elettronici in prossimità del plico "sospetto" ed aprire porte e finestre, al fine di affievolire gli effetti di una eventuale esplosione. In caso positivo, contattare il Reparto Carabinieri di Palazzo Spada e seguire la procedura summenzionata.

4.10 IN CASO DI FUGA DI GAS

Chiunque avverta l'odore tipico del gas seguirà le seguenti indicazioni:

- è necessario uscire del locale interessato;
- ove possibile aprire le finestre prima di uscire dal locale;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli;
- non utilizzare il cellulare sino a che non si è in zona sicura;
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- avvertire i colleghi che si trovano nelle vicinanze;
- portarsi in una zona ove l'odore è pressoché assente;
- avvisare il RLE.

4.11 IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE DI UN COLLEGA

In caso ci si trovi in presenza di un collega infortunato o colto da malore si dovrà avvisare immediatamente, anche per il tramite di un altro collega, un addetto al primo soccorso (i **numeri degli addetti sono disponibili su intranet e presso le cassette di pronto soccorso)** e, in attesa del suo intervento, o in assenza di questi, adoperarsi per eseguire quanto segue:

- non perdere la calma;
- se la situazione non è urgente evitare qualsiasi azione sull'infortunato;
- allontanare le persone non indispensabili;
- verificare se sono ancora presenti le cause dell'infortunio (es. corrente elettrica, sostanze nocive, gas, pavimento scivoloso) e eliminarle o allontanarle;
- esame dell'infortunato;
- controllare immediatamente le funzioni vitali;
- valutare la dinamica dell'incidente;
- rassicurare l'infortunato se è cosciente;
- evitare commenti sul suo stato di salute anche se appare incosciente;
- riferire quanto appreso sull'infortunio ai soccorritori.

5 ATTIVITÀ DEL RESPONSABILE LOCALE DELL'EMERGENZA (RLE)

Il Responsabile Locale dell'Emergenza al ricevimento della segnalazione di un evento anomalo che fa presupporre l'esistenza di un principio d'incendio o altro evento pericoloso deve:

- Recarsi sul luogo dell'evento e/o inviare il caposquadra emergenza per la verifica della situazione;
- Rimanere in contatto con la squadra e gli addetti alle manutenzioni eventualmente presenti, attendere le informazioni da parte degli intervenuti;
- Avvisare gli addetti al disabile ai numeri **Ivan Pizzimento Tel. 2416, Giulio Vitale Tel. 2449;**
- Decidere la diramazione dell'ordine di sfollamento, in funzione delle informazioni ricevute ovvero della gravità della situazione, tramite l'azionamento del pulsante di emergenza e le altre modalità di diramazione dell'allarme;
- Dare l'ordine ai manutentori di disattivare l'impianto di ventilazione e condizionamento generale, in caso di incendio o fuga di gas;
- Avvisare il Datore di Lavoro e il Reparto dei Carabinieri presso Palazzo Spada;
- Richiedere, se del caso, l'intervento dei soccorsi esterni tramite il Reparto dei Carabinieri dislocato in palazzo Spada o individuare una persona addetta allo scopo;
- Assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- Recarsi al punto di raccolta e procedere alla verifica di eventuali dispersi o feriti, tramite gli addetti alla squadra di emergenza (AE);
- Attendere l'arrivo dei soccorsi e prestare loro la dovuta collaborazione.

In caso di cessato allarme il RLE di concerto con il DdL o un suo delegato consente la ripresa delle attività lavorative.

Fuga di gas

Promuovere l'intervento della Squadra di emergenza rimanendo in contatto con il caposquadra.

Allertare il Datore di lavoro e il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada.

Nel caso la fonte fosse interna richiedere l'intervento della manutenzione gas.

Nel caso la fonte fosse esterna richiedere l'intervento dell'ITALGAS al numero **800 900 999** tramite il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada.

In caso di situazione non risolta ordinare l'evacuazione.

Avvisare il Datore di Lavoro e il Reparto dei Carabinieri presso Palazzo Spada.

Al raggiungimento del luogo sicuro il RLE procederà al censimento delle presenze, tramite gli addetti alla squadra di emergenza (AE).

Manterrà i necessari contatti con il Datore di Lavoro e con i soccorsi per prestare la necessaria collaborazione e coordinare le attività.

In caso di cessato allarme il RLE di concerto con il DdL o un suo delegato consente la ripresa delle attività lavorative.

Allagamento o inondazione

Le ipotesi prese in considerazione sono 2.

La prima ipotesi e che ci si trovi in una situazione di preallarme, eventualmente diramato dalla protezione civile. IL RLE individuerà una persona della squadra d'emergenza che dovrà controllare l'evolversi della situazione, visivamente e tramite i bollettini ufficiali diramati dalle autorità competenti, tenendo costantemente informato il RLE. Ove del caso il RLE informerà il Datore di Lavoro e ordinerà l'eventuale evacuazione del sito.

La seconda ipotesi è che la segnalazione venga data a seguito di allagamento in corso; al ricevimento della segnalazione il RLE, contatterà la squadra d'emergenza e il Reparto del Carabinieri di Palazzo Spada. A seguito del resoconto della squadra d'emergenza il RLE, darà l'eventuale ordine di evacuazione e disporrà gli eventuali distacchi della alimentazione elettrica sia parziale sia totale e l'interruzione dell'adduzione di acqua, informando appena possibile il Datore di Lavoro. Nel caso in cui l'allagamento sia dovuto a guasti sul sistema di distribuzione dell'acquedotto il RLE contatterà ACEA al numero **800130335** anche tramite il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada.

In caso di eventuale evacuazione, al raggiungimento del luogo sicuro il RLE procederà al censimento delle presenze tramite le squadre di emergenza.

Manterrà i necessari contatti con il Datore di Lavoro e con i soccorsi per prestare la necessaria collaborazione e coordinare le attività.

In caso di cessato allarme il RLE di concerto con il DdL o un suo delegato consente la ripresa delle attività lavorative.

Terremoto

In caso di terremoto, al momento del raggiungimento del luogo sicuro il RLE procederà al censimento delle presenze tramite la squadra di emergenza.

Manterrà i necessari contatti con il Datore di Lavoro e con i soccorsi per prestare la necessaria collaborazione e coordinare le attività.

In caso di cessato allarme il RLE di concerto con il DdL o un suo delegato consente la ripresa delle attività lavorative.

6 COMPITI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

6.1 CAPO SQUADRA EMERGENZA

Il caposquadra emergenza una volta che ha ricevuto la segnalazione di una emergenza, in corso indossa il gilet ad alta visibilità, si reca sul luogo dell'evento eventualmente di conserva con il RLE e con un altro addetto all'emergenza.

Collabora con il RLE per rendere operative le indicazioni impartite da quest'ultimo.

Individua, tra i componenti della squadra di emergenza, gli altri eventuali addetti all'intervento e ne coordina l'attività, svolgendo esso stesso, secondo necessità, sia gli stessi compiti dell'addetto all'intervento sia dell'addetto allo sfollamento.

Coordina le attività dei manutentori per ciò che attiene i distacchi dell'energia elettrica, la chiusura delle valvole di intercettazione dei combustibili, la disattivazione degli impianti di ventilazione e condizionamento generali.

Coordina le attività degli altri componenti della squadra di emergenza che sono addetti allo sfollamento.

6.2 ADDETTO ALL'INTERVENTO

L'addetto all'intervento è il componente della squadra di emergenza che allertato dal RLE o dal caposquadra o da chi ha rilevato la situazione di pericolo, indossa il gilet ad alta visibilità, si reca sul luogo dell'evento e, senza mettere a rischio la propria incolumità, tenta di risolvere l'emergenza eventualmente coadiuvato dai manutentori. All'interno della squadra di emergenza è presente un Capo squadra (eventualmente sostituito dal suo vice) che coordina le operazioni in campo e riferisce al RLE.

L' AE una volta ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza deve:

- Indossare il gilet ad alta visibilità;
- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell'incidente per valutarne la gravità;
- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto sia dal punto di vista del rischio personale sia dal punto di vista dell'efficacia;
- intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento con le modalità del caso, vedi di seguito (incendio, fuga di gas, allagamento).

Incendio:

- Prima di aprire una porta controllare con cautela la temperatura della porta e della maniglia e se fuoriesce fumo; se si ritiene che si possa aprire, procedere lentamente e in particolare: se la porta si apre verso l'interno durante l'apertura tenersi sul lato riparato dal muro, se si apre verso l'esterno ripararsi con la porta stessa;
- in caso decida di tentare lo spegnimento del focolaio innescato, utilizzare gli estintori prelevati nelle vicinanze del luogo interessato, verificandone preventivamente l'idoneità rispetto al tipo di fuoco (si operi preferibilmente in

coppia, su due fronti di attacco al fuoco, al fine di garantire la migliore riuscita dell'operazione);
- tenersi sempre fuori dalla direzione dei fumi;
- non lasciare che le fiamme siano tra sé e la via di fuga;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche;
- chiedere alla manutenzione di disattivare l'impianto di ventilazione e condizionamento generale;
- proseguire con le "**operazioni finali**".

Fuga di gas:

- in caso di fuga di gas individuare insieme al manutentore se la causa è interna o esterna all'edificio,
- avvisare il RLE, il caposquadra e il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada al numero **2574,** evitando di usare apparecchiature elettriche (compreso il cellulare) in presenza di gas dunque allontanandosi dalla zona pericolosa;
- chiedere la disattivazione dell'impianto di ventilazione e condizionamento generale;
- se il punto di dispersione è interno all'edificio ricercare la valvola di intercettazione e procedere con il manutentore alla chiusura, arieggiare gli ambienti;
- proseguire con le "**operazioni finali**".

Allagamento e/o inondazione

- Se non è stato precedentemente avvistato, contattare l'RLE, il caposquadra e il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada al numero **2574;**
- Recarsi presso il luogo segnalato;
- Per le zone minacciate o invase dall'acqua, in accordo con il manutentore staccare la corrente elettrica se possibile NON ESEGUIRE TALE OPERAZIONE DALL'INTERNO DEI LOCALI GIÀ ALLAGATI, nel caso agire dal quadro elettrico situato in zona sicura, in casi estremi in accordo con RLE e manutentore agire sull'interruttore di emergenza della cabina di trasformazione;
- Chiudere i collegamenti con i locali adiacenti a quelli allagati eventualmente servendosi di stracci o altro materiale per limitare il passaggio dell'acqua;
- Se la causa è interna all'edificio individuare la saracinesca di intercettazione e chiuderla se possibile, o altrimenti risalire in cascata fino a individuare la saracinesca in un luogo sicuro e procedere alla sua chiusura;
- Avvisare il RLE;
- proseguire con le "**operazioni finali**".

Black out
Coordinarsi con il RLE per verificare la situazione all'interno dello stabile assicurandosi che l'illuminazione di emergenza sia entrata in funzione.
Proseguire con "**le operazioni finali**".

Operazioni finali:

- verificare il livello di sicurezza raggiunto e raggiungibile per decidere la fine dell'intervento;
- giudicare il livello raggiunto di sicurezza o di peggioramento della situazione;
- informare il RLE sugli esiti dell'intervento;
- In caso di sfollamento raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo dell'incidente;
- Su indicazione del RLE collaborare per effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze.

6.3 ADDETTO ALLO SFOLLAMENTO

Il componente della squadra di emergenza al quale il Caposquadra assegna i compiti di addetto all'emergenza dovrà seguire le indicazioni seguenti.

Al segnale di sfollamento gli addetti indosseranno il gilet ad alta visibilità, si recheranno all'area loro assegnata per invitare ed indirizzare i colleghi a percorrere le vie di fuga verso il luogo sicuro.

Si accerteranno personalmente, prima di lasciare la zona di pertinenza, che tutti abbiano abbandonato i locali da evacuare compiendo un giro di ricognizione (sempre che le condizioni ambientali al momento lo consentano) e chiudendo le porte. Si dovrà fare particolare attenzione ai servizi igienici, ai piccoli depositi, agli archivi ed ai vani tecnici non chiusi a chiave.

Durante l'esodo impediranno l'uso degli ascensori, indicando le vie di uscita da percorrere. In caso di impraticabilità di una via di emergenza un addetto si recherà presso l'uscita impedendone l'attraversamento.

Durante lo sfollamento dovrà riferire al Caposquadra ogni difficoltà riscontrata o impedimento all'esodo completo dei colleghi. Allo stesso modo dovrà richiedere i soccorsi in caso di contemporanea presenza di persone infortunate, collaborando con i soccorsi che intervengono.

Una volta raggiunto il punto di raccolta esterno provvederà a riferire al RLE.

Su indicazione del RLE collaborare per effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze.

FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME

L'AE in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata deve assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito e informare il RLE sulla situazione attenendosi ad altre eventuali disposizioni del caposquadra o del RLE.

6.4 COMPITI DELL'ADDETTO ASSISTENZA DISABILI

L'addetto per i disabili è una persona dedicata all'assistenza di una persona con difficoltà in caso di allarme e che lavora in prossimità del lavoratore in discorso; conosce la disabilità ed è in grado di valutare l'entità del pericolo e aiutare le persone a spostarsi nell'edificio raggiungendo il punto di raccolta.

L'addetto per i disabili deve:

- Recarsi in prossimità del disabile in caso di segnale di allerta o di avviso telefonico;
- Avvisare il disabile di una situazione anomala in corso;
- Valutare la gravità della situazione;
- Mantenere la calma;
- Seguire le direttive del RLE ed in caso allarme evacuazione:
  - Assistere il disabile fino al punto di raccolta;
  - Se il disabile lo necessita avvisare i soccorsi ritenuti opportuni.

7 COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Si riporta di seguito la sintesi delle azioni che devono essere svolte dagli addetti al primo soccorso.

L'incaricato al primo soccorso deve svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, deve indossare il gilet ad alta visibilità, intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività;
- prestare immediato soccorso all'infortunato, utilizzando, se è il caso, i presidi della cassetta di Primo Soccorso più vicina; ed in particolare:
  - rassicurare il paziente, cercando di individuare eventuali lesioni gravi;
  - allontanare le persone non indispensabili;
  - verificare se sono ancora presenti le cause dell'infortunio (es. corrente elettrica, sostanze nocive, gas, pavimento scivoloso) e eliminarle o allontanarle;
  - esame dell'infortunato;
  - controllare immediatamente le funzioni vitali;
  - fare un'ispezione accurata del soggetto;
  - chiedere l'intervento dei sanitari se le condizioni appaiono gravi chiamando il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada al numero **2574;**
  - valutare la dinamica dell'incidente;
  - rassicurare l'infortunato se è cosciente;
  - evitare commenti sul suo stato di salute anche se pare incosciente.

Eseguire le manovre necessarie e previste nel corso di formazione frequentato e riportate nella documentazione didattica, si ricorda di tenere quest'ultima sempre disponibile sul luogo di lavoro;

- non spostare l'infortunato, se non in caso di pericolo di vita;
- porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea;
- informare il RLE;
- non abbandonare il paziente fino all'arrivo dei soccorsi specializzati;
- fornire ai soccorsi specializzati tutte le informazioni sul paziente e sugli interventi eseguiti;
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare ai soccorritori l'imballaggio con l'etichetta della sostanza;

- Nei casi più gravi, l'incaricato al P.S., se necessario, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita;
- rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.

ALLEGATO I COORDINAMENTO CON IL REPARTO CARABINIERI

Presso il Reparto dei Carabinieri di Palazzo Spada sono riportati gli allarmi antincendio sia di Palazzo Spada sia di Palazzo Ossoli. Inoltre alcune zone degli stessi edifici possono essere visualizzate attraverso la videosorveglianza.

Si è convenuto con il Reparto stesso che gli appartenenti all'Arma, oltre i loro compiti istituzionali, possono partecipare con un contributo determinante alla gestione delle situazioni di emergenza nonché debbono essere tutelati in qualità di occupanti gli spazi di competenza del Consiglio di Stato.

I militari di servizio presso il Reparto in caso di pericolo grave ed immediato, sia rilevato da loro stessi sia segnalato da personale del Consiglio di Stato, dovendo abbandonare i locali di loro competenza ne informeranno prontamente il RLE ed il Datore di Lavoro, oltre a quanti il loro ufficio prevede. Il RLE dovrà essere informato di eventuali dispersi o infortunati appartenenti all'Arma.

In caso di emergenza sanitaria è facoltà dei militari in servizio richiedere l'intervento degli addetti al primo soccorso del Consiglio di Stato chiamando il RLE, gli addetti interverranno secondo la loro preparazione e presteranno ausilio.

Il Reparto dei Carabinieri sito a Palazzo Spada può ricevere l'allarme, di una situazione di possibile pericolo:

- attraverso il sistema di rilevazioni delle emergenze sito presso il Reparto;
- grazie alla presenza di telecamere;
- tramite l'avviso dall'RLE o dal Datore di Lavoro.

Nel caso specifico l'allarme può essere:

- Incendio
- Fuga di gas
- Black out
- Terremoto
- Allagamento
- Primo soccorso
- Presenza di malintenzionato
- Sospetta presenza di ordigno esplosivo.

In questi casi presteranno il loro ausilio per contattare i soccorsi esterni eseguendo le chiamate agli Enti di soccorso esterni sia a proprio giudizio sia su richiesta del RLE o del Datore di lavoro. Inoltre manterranno i contatti ed i flussi di informazioni tra i soccorsi esterni e il Datore di lavoro ed il RLE, oltre a quanto altro riterranno opportuno.

Nel caso vengano a conoscenza di un malintenzionato, di un attacco terroristico, del rinvenimento di un ordigno sospetto, o altra necessità di ordine Pubblico prenderanno la gestione della situazione agendo secondo le loro attribuzioni ed impartiranno le direttive che riterranno opportune informando gli enti interni ed esterni secondo modalità e priorità che la loro esperienza indica.

Interni utili☎

Datore di Lavoro dott.ssa Simona Manzo	**2268 oppure 5007 Cell 320 7983833**
Responsabile locale dell'emergenza (RLE) dott.ssa Maria Vittoria de Franco Iannuzzi	**2328 Cell. 320 7982882**
Capo squadra emergenza Cesare Scimia	**2269**
Vicecaposquadra e Addetto ai disabili Giulio Vitale	**2449**
Addetto ai disabili Ivan Pizzimento	**2416**
Manutentore Francesco Puleo	**338 7630896**

ALLEGATO II CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO

- Comporre il numero **112** ;
- sono (nome e cognome e qualifica) chiamo da (cellulare, telefono privato, telefono pubblico) che ha il seguente numero (fornire il numero);
- mi trovo in Piazza della Quercia 1, (Roma) Uffici del Consiglio di Stato coordinate GPS 41°53'40.3" Nord 12°28'19.3" Est;
- è in corso un incendio (breve descrizione);
- ci sono (sostanze, materiali, mezzi coinvolti); numero approssimativo di presenze circa 30;
- numero di persone eventualmente infortunate o con limitate capacità motorie circa 2;
- dichiarare se è noto un numero di dispersi;
- cosa devo fare in attesa del Vs. arrivo?

ATTENZIONE: CHIEDERE UN IDENTIFICATIVO DELL'OPERATORE E NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI IL TELEFONO.

ALLEGATO III CHIAMATE AI SOCCORSI MEDICI

- Comporre il numero **112** ;
- sono (nome e cognome e qualifica) chiamo da (cellulare, telefono privato, telefono pubblico) che ha il seguente numero (fornire il numero);
- mi trovo in Piazza della Quercia 1, (Roma) Uffici del Consiglio di Stato coordinate GPS 41°53'40.3" Nord 12°28'19.3" Est;
    - è avvenuto questo infortunio (descrivere cosa può essere successo);
    - la persona infortunata è (giovane, adulto) di circa anni (fornire età approssimativa);
    - potrebbe avere (specificare eventuali traumi);
    - è/non è cosciente
    - cosa devo fare in attesa del vostro arrivo?

ATTENZIONE: CHIEDERE UN IDENTIFICATIVO DELL'OPERATORE E NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI IL TELEFONO.

ALLEGATO IV CHIAMATE EMERGENZA ACQUA O GAS

EMERGENZA GAS

ITALGAS al numero **800 900 999**;

- Sono (nome e cognome e qualifica) chiamo da (cellulare, telefono privato, telefono pubblico) che ha il seguente numero (fornire il numero);
- mi trovo in Piazza della Quercia 1, (Roma) Uffici del Consiglio di Stato coordinate GPS 41°53'40.3" Nord 12°28'19.3" Est;
    - è presente un forte odore di gas;
    - cosa devo fare in attesa del vostro arrivo?

EMERGENZA ACQUA /ALLAGAMENTO DA ACQUEDOTTO

ACEA ATO 2 al numero **800 130 335**; il codice di avviamento postale da comporre in caso di richiesta è: **00186.**

Non spazientirsi le attese possono richiedere alcuni minuti.

- Sono (nome e cognome e qualifica) chiamo da (cellulare, telefono privato, telefono pubblico) che ha il seguente numero (fornire il numero);
- mi trovo in Piazza della Quercia 1, (Roma) Uffici del Consiglio di Stato coordinate GPS 41°53'40.3" Nord 12°28'19.3" Est;
    - è presente una perdita di acqua che sta allagando i locali posti al piano……(descrivere la zona);
    - cosa devo fare in attesa del vostro arrivo?

ATTENZIONE: CHIEDERE UN IDENTIFICATIVO DELL'OPERATORE E NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI IL TELEFONO.

ALLEGATO V TERMINI DEFINIZIONI E ACRONIMI

Emergenza

Situazione di pericolo che si verifica in caso di fumo, scoppio, incendio, terremoto, fuoriuscita di sostanze pericolose, aumenti incontrollati di temperature e/o pressione, infortuni o altri pericoli.

Allerta
Stato che si verifica in seguito al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Allarme
Stato che si verifica a seguito di un evento che richiede lo sfollamento del sito.

Segnalazione di emergenza:
E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato a tutti gli occupanti da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza.

Sfollamento dell'intero sito
Viene ordinata, a giudizio del Responsabile Locale dell'Emergenza, mediante sistema ottico ed acustico o verbalmente da un lavoratore in caso di assenza degli addetti all'emergenza.

Pulsante d'allarme
È un dispositivo azionabile a pulsante o con rottura della protezione inserito in cornice di colore rosso installato nel locale.

Luogo sicuro
Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Luogo di raduno o punto di raccolta
Area esterna al complesso a cielo libero, considerata luogo sicuro, in cui si radunano i lavoratori in caso di sfollamento.

a. FIGURE ATTIVE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (SQUADRA DI EMERGENZA)

Parte attiva della gestione dell'emergenza è rappresentata dalle figure organizzative chiave alle quali corrisponde un elenco di persone, a vario titolo operanti nell'area di lavoro, designate a ricoprire i diversi ruoli, considerando sia la necessità di eventuali avvicendamenti sia la reperibilità interna detti "Addetti all'emergenza".

Responsabile Locale dell'Emergenza (RLE)

Colui che in caso di incendio o pericolo generico assume un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza e/o lo sfollamento e/o l'intervento dei soccorsi esterni. Necessita di capacità gestionali e attitudine a mantenere la calma durante l'emergenza.

Capo squadra emergenza: persona componente la squadra di emergenza che coordina le attività della squadra.

Addetto all'emergenza (AE)

Persona, componente della squadra di emergenza, adeguatamente formata ai sensi dell'art.18 e 43 del d.lgs.81/08 che è in grado di intervenire in caso di emergenza eliminando la causa o limitandone gli effetti in attesa dei soccorsi esterni o di indirizzare e controllare l'esodo delle persone.

Addetto all'intervento

Componente della squadra d'emergenza che, nell'occasione, interviene cercando di eliminare o limitare la causa dell'emergenza.

Addetto allo sfollamento

Componente della squadra d'emergenza che, nell'occasione, agevola l'uscita dei presenti verso il luogo sicuro e il punto di raccolta.

Addetto al primo soccorso

Persona adeguatamente formata ai sensi dell'art. 45d.lgs.81/08 che è in grado di intervenire in caso di emergenza prestando il primo aiuto e/o assistendo il paziente in attesa dei soccorsi esterni.

ALLEGATO VI REGOLE GENERALI PER LA PREVENZIONE INCENDI

- Valutare sempre la potenziale pericolosità dei materiali e delle sostanze presenti nell' ambiente di lavoro informandosi sul grado d'infiammabilità/combustibilità e sulla possibile emissione di sostanze pericolose durante la combustione;

- Disporre in compartimenti o dividere gli spazi di deposito per i materiali e le sostanze di diversa natura e pericolosità, rispettandone sempre la separazione e le prescrizioni e disposizioni impartite;

- Non abbandonare carta, stracci o altri residui delle attività; non abbandonare i combustibili od infiammabili al di fuori degli spazi consentiti (contenitori per rifiuti solidi, cestini o bidoni richiudibili per il materiale di consumo d'uso frequente, recipienti per sostanze liquide). In prossimità di tali aree è fatto assoluto divieto di fumare;

- Non ostruire, con materiali, mezzi o attrezzature, le vie di fuga (corridoi, porte e uscite d'emergenza) ed i presidi antincendio (idranti, estintori, ecc.);

- Non manomettere, disattivare o cambiare arbitrariamente l'ubicazione d'impianti o attrezzature per la gestione dell'emergenza (impianti di rilevazione e d'allarme, mezzi d'estinzione, pulsanti e valvole di sezionamento, etc.);

- Non fumare né usare fiamme libere e non effettuare il travaso di liquidi infiammabili.

ALLEGATO VII NORME GENERALI DI SICUREZZA PER I VISITATORI

Rispettare la segnaletica e il divieto di fumo.

È vietato usare accendini o fiamme libere o introdurre sostanze infiammabili o alimentare apparecchiature elettriche con le prese presenti nell'edificio.

Non ostruire gli accessi e non manomettere per alcun motivo i dispositivi di emergenza e antincendio.

È buona norma prendere visione delle uscite di emergenza e dei percorsi per raggiungere un luogo sicuro.

Segnalare **un evento anomalo** o una situazione di pericolo ad un dipendente del Consiglio di Stato specificando:

- il luogo e la causa dell'emergenza;
- la presenza eventuale di infortunati.

Su diverse pareti dell'edificio sono affisse le planimetrie con l'indicazione dei percorsi d'esodo.

Il segnale di allarme e obbligo di abbandono dell'edificio è diramato attraverso un suono acuto continuo.

In caso di allarme il Pubblico dovrà seguire le indicazioni seguenti.

- abbandonare luoghi senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- se si hanno scarpe con tacchi molto alti togliere le scarpe sino al luogo sicuro;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- usare esclusivamente i percorsi segnalati (si vedano le figure riportate a fianco) ed individuati dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non usare gli ascensori;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;

- in presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di sfollamento coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- **è opportuno che durante le operazioni di sfollamento ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.**

In caso di interruzione della corrente elettrica soprattutto nei casi e nelle zone in cui non c'è sufficiente apporto di luce naturale ci si deve attenere alle seguenti raccomandazioni.

- Attendere qualche istante, senza muoversi, l'entrata in funzione delle luci di emergenza;
- Evitare di accendere fiamme (candele, lumini, accendini, ecc.), eventualmente sfruttare il cellulare con la luce dello schermo o con la luce a led ove presente;
- Attendere istruzioni dagli addetti alle emergenze;
- Dare supporto a chi è in difficoltà;
- Qualora si renda necessario o in caso di diramazione dell'allarme, evacuare rapidamente il luogo con la massima attenzione e con movimenti controllati;
- Dirigersi con la massima calma verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli affissi nei corridoi;
- Durante i tragitti camminare lungo le pareti guardando in terra e procedendo con le mani in avanti all'altezza del capo:
- Non utilizzare gli ascensori anche se ancora funzionanti;
- Se si è rimasti bloccati nell'ascensore, mantenere la calma ed attendere i soccorsi segnalando l'emergenza con l'impianto di comunicazione o allarme dell'ascensore **(in caso di mancanza di energia gli ascensori non precipitano);**
- Non usare l'ascensore nei minuti seguenti il rispristino della normalità della situazione.

Segnali che indicano le vie di fuga

ALLEGATO VIII ADDETTI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Responsabile locale delle emergenze (RLE)
DOTT.SSA MARIA VITTORIA DE FRANCO IANNUZZI
Tel. 2328 cellulare 320 7982882

ADDETTI EMERGENZA

Capo squadra: Cesare SCIMIA	Tel. 2269
Vice capo squadra e accompagnatore disabile: Giulio VITALE	Tel. 2449
Accompagnatore disabile: Ivan PIZZIMENTO	Tel. 2416
FAVILLA Antonio	Tel.2327
LO PRESTI Nicoletta	Tel 2329
LORI Sofia	Tel 2506
SCIMIA Cesare	Tel. 2269
TORRE Rosanna	Tel.2498
VITALE Giulio	Tel. 2449

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

GIGLIO Cinzia	Tel. 2548
LORI Sofia	Tel. 2506
TORRE Rosanna	Tel 2498
VITALE Anna	Tel 2387
VITALE Giulio	Tel. 2449

ALLEGATO IX CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SEZ. A DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Nell'immobile si svolge prevalentemente attività di ufficio e udienze.
Il personale presente è così suddiviso:

- Dirigenti;
- Impiegati tecnici e/o amministrativi;
- Magistrati.

Occasionalmente possono essere presenti persone esterne in numero di circa 5 unità
Ai fini dell'applicazione delle norme di prevenzione incendi è stata identificata la presenza delle seguenti attività:
34.1.B: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg.
Nonché essendo l'attività suddetta contenuta in un edificio sottoposto a tutela è da considerare anche presente l'atti**vità 72.1.C** : "Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato". Per quanto detto si classifica il luogo di lavoro a **Rischio Basso** ad eccezione delle zone dove è presente l'attività 34.1.B classificate a **Rischio Medio** ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.
Si riportano di seguito i piani con le diverse destinazioni ed affollamenti medi previsti, i dati debbono essere considerati orientativi ai fini della gestione delle emergenze.

PIANO	ATTIVITÀ	Affollamento
Interrato	Vani tecnici	**0/2**
Terra	Uffici	**5**
Primo	Uffici	12
Secondo	Uffici	8
Terzo	Uffici	8
Totale massimo		**Circa 33**

SEZ. B DISTRIBUZIONE INTERNA

L'area aziendale, costituita dai locali in cui si svolge l'attività, occupa complessivamente una superficie utile di mq 1600 ca. utili escluse le pertinenze esterne (cortile interno e chiostrina a piano terra, porticato, terrazzo al piano primo, balconi, terrazzo di copertura al piano quarto ed al piano quinto, altana).

Al **piano interrato** si accede dall'interno del fabbricato per mezzo di tre scale in muratura, così distribuite:

- una scala in posizione centrale rispetto all'asse trasversale del fabbricato, con accesso diretto al piano terra tramite porta sulla corte;
- una scala interna ai locali, con sbarco a piano terra nell'ala sinistra alle spalle della presidenza e al piano interrato in uno dei locali di archivio.

Il piano interrato è quasi interamente occupato dai locali di archivio, organizzati con scaffalature fisse a parete oppure con moduli automatici di tipo compattabile; la residua parte della superficie del piano è destinata a locali tecnici di servizio, ove si trovano la centrale di condizionamento, la cabina elettrica interna, la cabina elettrica di trasformazione. Al piano interrato è infine collegato un ambiente accessibile a mezzo di scala interna, che si trova ad un livello ulteriormente inferiore (interrato -2).

Il **piano terra** è composto da una serie di locali disposti attorno ad una corte interna scoperta accessibile dall'esterno tramite androne coperto che immette su piazza della Quercia e porticato coperto. Il piano è destinato quasi interamente ad ufficio; tra l'altro vi si trovano la sezione atti normativi, con relativo ufficio di presidenza, ed alcuni locali a disposizione delle sezioni consultive. Nel locale di ingresso, direttamente collegato all'androne di accesso dall'esterno del fabbricato, si trova la portineria con posto di guardia fisso. Al piano si trovano anche alcuni locali tecnici, di cui uno ospita il centralino.

Sulla corte, in posizione trasversale rispetto all'asse di accesso dall'esterno, si trovano le porte di accesso a due vani scala contrapposti, di cui quello di destra conduce al piano interrato e quello di sinistra al piano primo. In corrispondenza del porticato che prospetta sulla corte interna si trova l'accesso alla scala in muratura che permette il collegamento con tutti i piani in elevazione in cui si articola l'edificio. Nella portineria si trova l'ascensore interno che serve tutti i piani sino al terzo ed il cui locale macchine si trova al piano interrato.

Nell'ala sinistra del piano si trova lo sbarco della scala interna proveniente dal sottostante piano interrato in corrispondenza dei locali ad uso archivio. Infine, un ambiente nell'ala sinistra è collegato tramite scala monorampa a vista con il sovrastante piano ammezzato terra, che occupa piccola porzione del fabbricato, ove si trovano solo i servizi igienici.

Il **piano ammezzato terra** è composto da un livello intermedio tra piano terra e primo, alla cui quota si trovano solo pochi ambienti realizzati nella doppia altezza dei locali sottostanti.

Uno di tali ambienti è accessibile dal pianerottolo di sbarco della sala in muratura che serve l'intero fabbricato, ed è costituito da un locale, con annesso wc, dal quale si accede tramite scala interna alla stanza della sezione I consultiva che affaccia sul terrazzo a piano primo.

Sull'ala opposta del fabbricato rispetto alla corte interna si trova il corpo dei servizi igienici accessibili a mezzo della scala proveniente dal piano terra. Dal disimpegno che distribuisce tali servizi igienici è possibile accedere alla scala in legno che conduce alla presidenza della sezione I consultiva al sovrastante piano primo.

Il **piano primo** è occupato quasi interamente dagli uffici della sezione I consultiva, con annessa sala di adunanza.

Il piano è accessibile tramite la scala in muratura che serve l'intero fabbricato e relativo ascensore. I locali della sezione I consultiva sono collegati al sottostante piano ammezzato terra tramite la scala interna in legno in corrispondenza del gruppo dei servizi igienici.

Analogamente il locale della sezione I consultiva che affaccia sul terrazzo è collegato al sottostante piano ammezzato terra per mezzo della scala interna accessibile dal pianerottolo della scala del fabbricato, ove si trova l'unico ingresso a tale ambiente.
All'ala sinistra dell'edificio perviene anche la scala proveniente dal piano terra con accesso sulla corte, che al piano primo termina; in corrispondenza del vano che disimpegna il piano si sbarco di tale scala si trova l'accesso alla scala a chiocciola che, partendo dal piano primo, giunge sino al piano quarto. Al piano primo si trova infine un terrazzo parzialmente coperto da una struttura intelaiata, che collega le due ali dell'edificio sul lato di chiusura posteriore della corte.
Il **piano ammezzato primo** è composto da un livello intermedio tra piano primo e secondo, alla cui quota si trovano solo pochi ambienti realizzati nella doppia altezza dei locali sottostanti.
Uno di tali ambienti è accessibile dal pianerottolo di sbarco della sala in muratura che serve l'intero fabbricato, ed è costituito da un locale unico, attualmente a disposizione e privo di personale.
Sull'ala opposta del fabbricato rispetto alla corte interna si trova un ambiente ad uso ufficio con annesso locale wc collegato per mezzo di scala interna al sovrastante piano secondo in corrispondenza di uno dei locali in uso alla sezione II consultiva.
Il **piano secondo** è occupato quasi interamente dagli uffici della sezione II consultiva, fatta eccezione per un locale a disposizione dei magistrati delle sezioni consultive.
Il piano è accessibile tramite la scala in muratura che serve l'intero fabbricato e relativo ascensore.
Una sala della sezione II consultiva è collegata al sottostante piano ammezzato primo tramite scala interna.
Nelle planimetrie allegate, le superfici e le destinazioni d'uso del piano secondo sono indicate .
Il **piano terzo** è interamente occupato dagli uffici della sezione III consultiva.
Il piano è accessibile tramite la scala in muratura che serve l'intero fabbricato e relativo ascensore.
Dal pianerottolo di sbarco della scala in muratura è possibile accedere attraverso scala di norma chiusa all'altana che si trova in corrispondenza dell'angolo del fabbricato su piazza della Quercia.
Il **piano quarto** costituisce di fatto copertura del fabbricato, ed è in parte formato dal terrazzo piano dello stesso.
Su tale terrazzo affaccia l'appartamento utilizzato ad uso foresteria, composto di diversi ambienti disposti ad L su due lati dell'edificio.
In considerazione del fatto che la scala a chiocciola proveniente dal piano primo è di norma non utilizzata, l'unica possibilità di accesso al piano è costituita dalla scala interna all'altana proveniente dal piano terzo.
Al **piano quinto** si trova esclusivamente il terrazzo di copertura di parte dell'appartamento ad uso foresteria del sottostante piano quarto.
Il terrazzo è accessibile tramite scala esterna proveniente dal sottostante terrazzo del piano quarto.
Al piano quinto si trova il locale che ospita la centrale termica.

SEZ. C MEZZI DI PROTEZIONE

1. Estintori

All'interno dell'attività è stato installato un congruo numero di estintori manuali nelle aree a maggior rischio, lungo le vie di esodo, e, in generale, a protezione di tutti i locali facenti parte dell'attività, ovunque distribuiti.
Gli estintori sono del tipo a polvere oppure ad anidride carbonica e, conformemente alla normativa vigente per incendi di classe "A" e "B" rispondono ai seguenti requisiti:

- non meno di un estintore a piano
- copertura della superficie in pianta (1 ogni mq 150 o meno)
- compatibili con la classe di incendio prevista
- la distanza da percorrere per utilizzare un estintore non è superiore a 30 m.

Gli estintori sono distribuiti in maniera omogenea all'interno dei locali.
Gli estintori sono adatti a soffocare un principio di incendio di qualsiasi tipo, compatibile con i materiali e le sostanze presenti nei locali, sono ubicati in posizione visibile da chiunque e saranno dotati ciascuno di cartello di ubicazione, collocato sull'asta porta-estintore oppure a parete.
Gli estintori sono distribuiti in maniera tale da garantire una efficace copertura di tutti i locali costituenti l'attività d'ufficio.
Gli estintori sono ubicati nelle zone a maggior rischio, vicino al quadro elettrico, ed in prossimità delle vie di uscita.
La posizione ed il numero degli estintori previsti sono indicati nelle planimetrie; sono precisamente 24 così distribuiti:

al piano interrato:	n.3
al piano terra:	n.3
al piano ammezzato terra:	n.2
al piano primo:	n.4
al piano ammezzato primo:	n.2
al piano secondo:	n.3
al piano terzo:	n.4
al piano quarto:	n.2
al piano quinto:	n.1

2. Impianto idrico a naspi

All'interno del fabbricato di Palazzo Ossoli è stata installata una rete di naspi alimentata dalla rete idrica pubblica, a protezione del piano terra, primo, secondo, terzo.
Della rete fanno parte 3 naspi a piano terra, 2 naspi a piano primo, 2 naspi a piano secondo, 2 naspi a piano terzo.
I naspi sono ubicati in posizione ragionevolmente contrapposta al fine di garantire la copertura dell'intero piano servito.

3. Impianto di rilevazione e allarme

L'impianto di rivelazione di fumo è attestato su una centrale di rivelazione ubicata nel posto di guardia fisso di Palazzo Spada.
L'impianto di rivelazione di fumo è composto come segue:
- centrale di rivelazione a mappe dinamiche composta da zone e sottozone;
- rete di rivelatori ottici di tipo puntiforme posti a presidio di tutti i locali con presenza di personale, dei corridoi, dei disimpegni, delle aree a rischio specifico (archivi al piano interrato);
- rete di rivelatori a riflessione (trasmettitore/risponditore) installati a presidio dei locali di maggiore ampiezza e di quelli per i quali aspetti di ordine architettonico e artistico impediscono l'installazione di rivelatori a soffitto;
- pulsanti di segnalazione manuale ubicati in ragione di almeno uno per piano;
- pannelli ottico-acustici di segnalazione allarme incendio (PAI) ubicati nelle aree presidiate da impianto di spegnimento automatico e ripetuti per l'intero fabbricato.

Sulle planimetrie allegate è riportata l'ubicazione dei pulsanti di segnalazione manuale.

4. Illuminazione di emergenza

Nell'ambito degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi l'intero fabbricato è stato dotato di luci di emergenza, con alimentazione indipendente (batterie a tampone), ad attivazione automatica in caso di black-out.

Il numero delle plafoniere è stato dimensionato in maniera tale da permettere un'agevole percorrenza delle vie di esodo dai singoli ambienti ove è prevista presenza di personale sino all'uscita dal fabbricato a piano terra.

Le lampade di emergenza installate rispondono ai seguenti requisiti di legge:

- l'illuminazione delle uscite d'emergenza garantisce una sicura uscita dall'edificio attraverso vie di fuga opportunamente segnalate ed individuabili con assoluta certezza;
- è assicurata inoltre la pronta identificazione degli allarmi e delle attrezzature antincendio lungo le vie di uscita;
- l'illuminamento non risulta inferiore a 2 lux ad 1 metro dal piano del calpestio, in qualsiasi punto della via di esodo, e di 5 lux in corrispondenza delle scale e delle porte;
- sono dotate di pittogrammi (applicati tramite stickers adesivi) che presentano una segnalazione formata da disegni di colore bianco su fondo verde (il cosiddetto "uomo che corre"), con disegni conformi alle norme UNI 7546 ed alle direttive CEE 92/58;
- i segnali destinati alla segnalazione delle vie di esodo dovranno essere visibili da ogni punto delle aree e dei locali in cui sono installati;
- le lampade sono del tipo "non permanente" con accensione solo in caso di guasto dell'illuminazione ordinaria; in caso di blackout le lampade sono alimentate dalla batteria, automaticamente ricaricata al ritorno della rete;
- le lampade dovranno essere soggette a controlli periodici da riportare su apposito registro, per verificare il corretto funzionamento degli apparecchi di illuminazione di emergenza; le verifiche dovranno riguardare il controllo del livello di illuminamento e il controllo dell'autonomia delle batterie;
- le lampade sono installate a preferenza: ad ogni uscita di piano; vicino o all'interno della scala che distribuisce tutti i piani dell'edificio, in modo che ogni rampa sia illuminata direttamente; vicino ogni diramazione di corridoi; vicino ad ogni attrezzatura antincendio; all'uscita dai singoli locali ove necessario; nell'appartamento ad uso foresteria;
- gli apparecchi per l'illuminazione di emergenza sono stati realizzati in conformità ai requisiti della norma EN 60598-2-22.

La sede di Palazzo Ossoli è dotata complessivamente di n. 46 lampade di emergenza distribuite su tutti i livelli.Sulle planimetrie allegate è riportata l'ubicazione delle lampade di emergenza.

5. Compartimentazioni

Il fabbricato di Palazzo Ossoli è stato dotato di un idoneo numero di porte tagliafuoco in legno o metallo, aventi caratteristiche di resistenza al fuoco REI120. Tali porte sono state installate:

a) all'interno del piano interrato, al fine di suddividerlo in diversi autonomi compartimenti antincendio
b) tra il piano interrato e il piano terra, in corrispondenza delle scale di accesso
c) lungo la scala in muratura che serve l'intero fabbricato, al fine di trasformarla in scala protetta.

Il funzionamento delle porte tagliafuoco è collegato con l'attivazione dell'impianto di rivelazione fumi dell'impianto di spegnimento automatico a presidio del piano interrato.
Le porte sono tutte dotate di maniglione antipanico per apertura a semplice spinta nel verso dell'esodo.

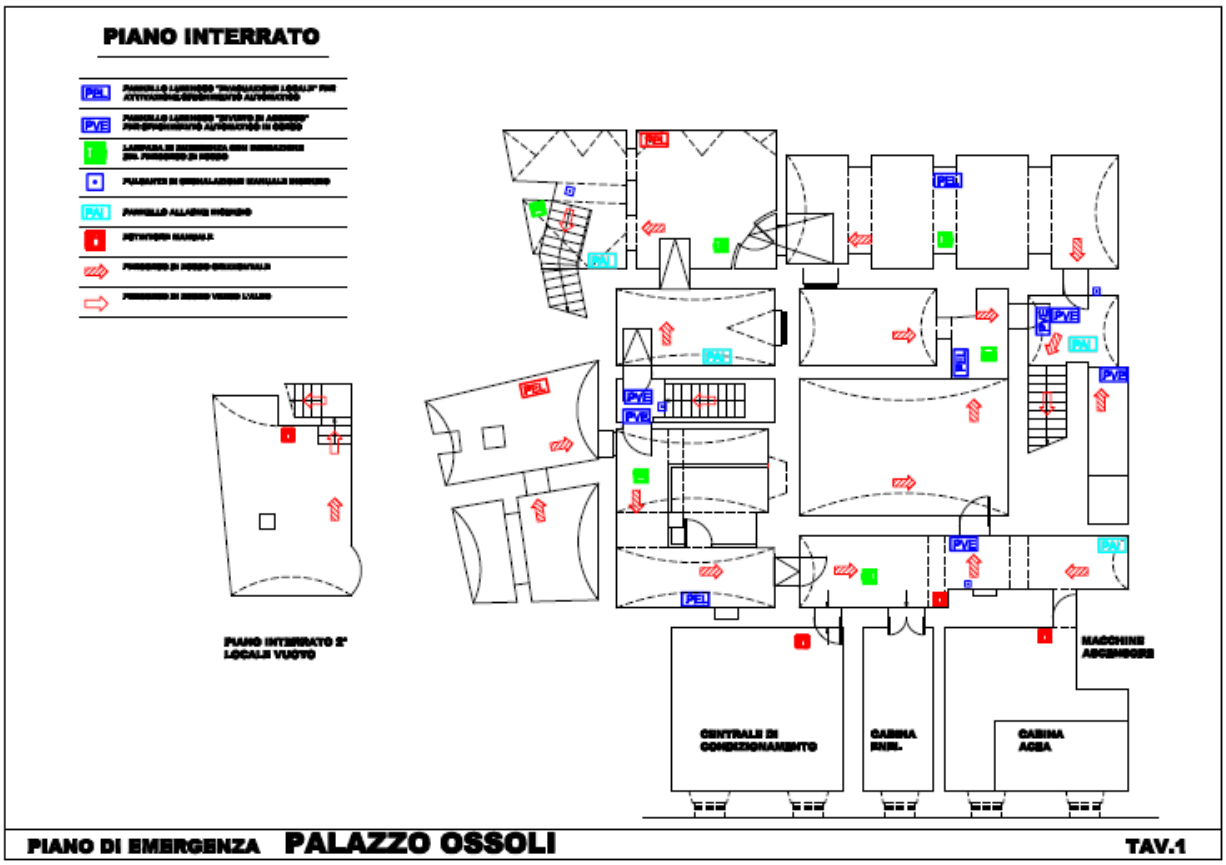
6. Spegnimento automatico

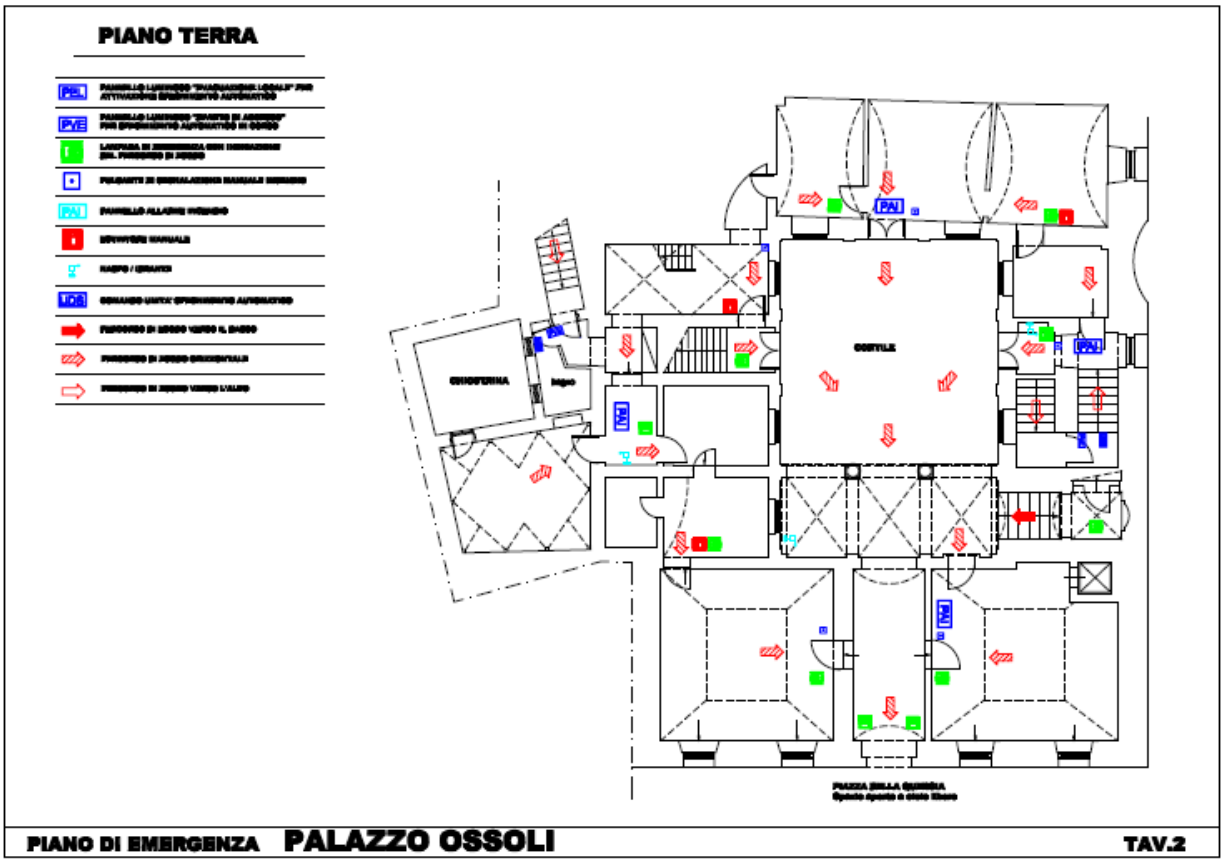
Il piano interrato, nell'ambito del progetto di prevenzione incendi approvato con parere favorevole da parte del comando VVF di Roma, è stato dotato di impianto di spegnimento automatico a gas inerte, attivato da gruppo bombole ubicato al piano interrato.
L'erogazione del gas nei locali è ottenuta attraverso un congruo numero di ugelli, appositamente dimensionato per garantire l'efficacia della scarica.
Il segnale di preattivazione dell'impianto e quello di estinzione in corso sono forniti da una serie di pannelli ottico-acustici di segnalazione preallarme antincendio (PEL) e allarme in corso con conseguente divieto di entrare (PVE) posti all'interno e all'esterno dei locali.

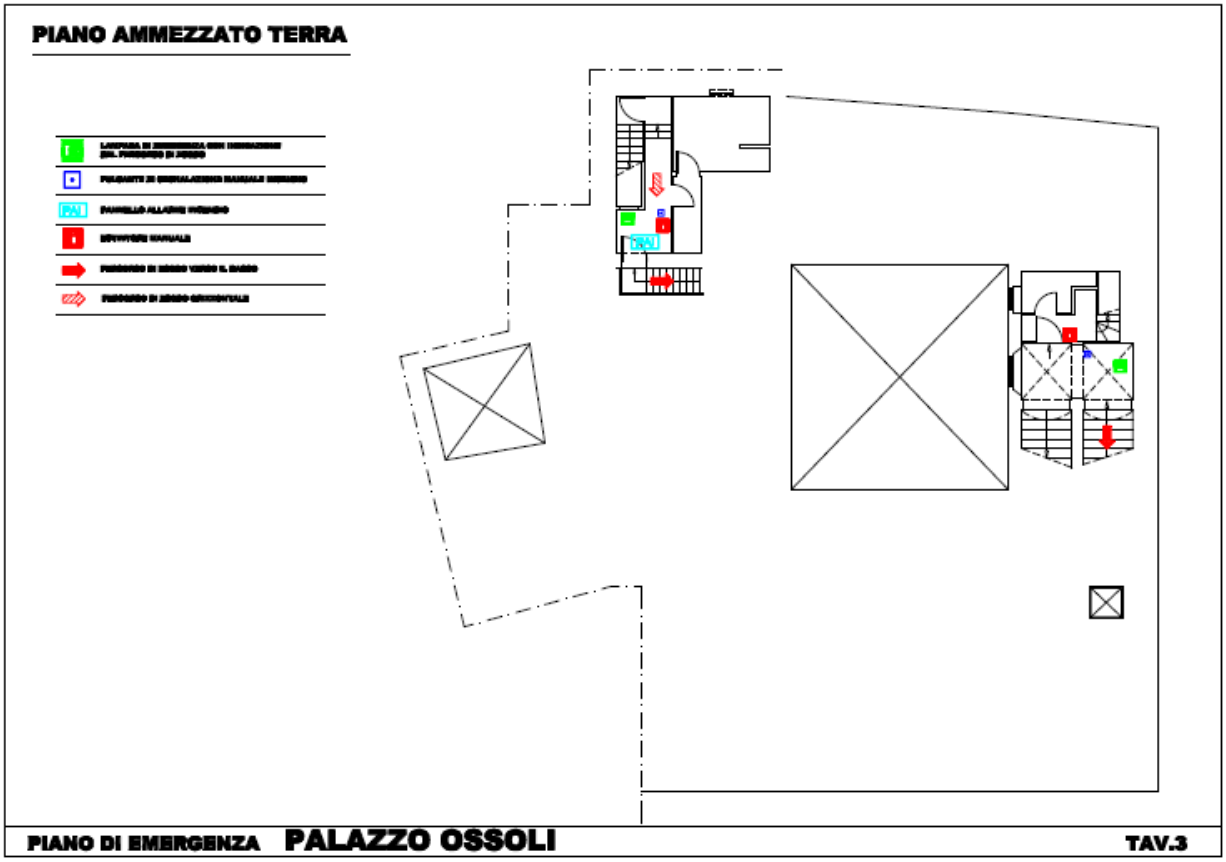
7. Segnaletica di emergenza

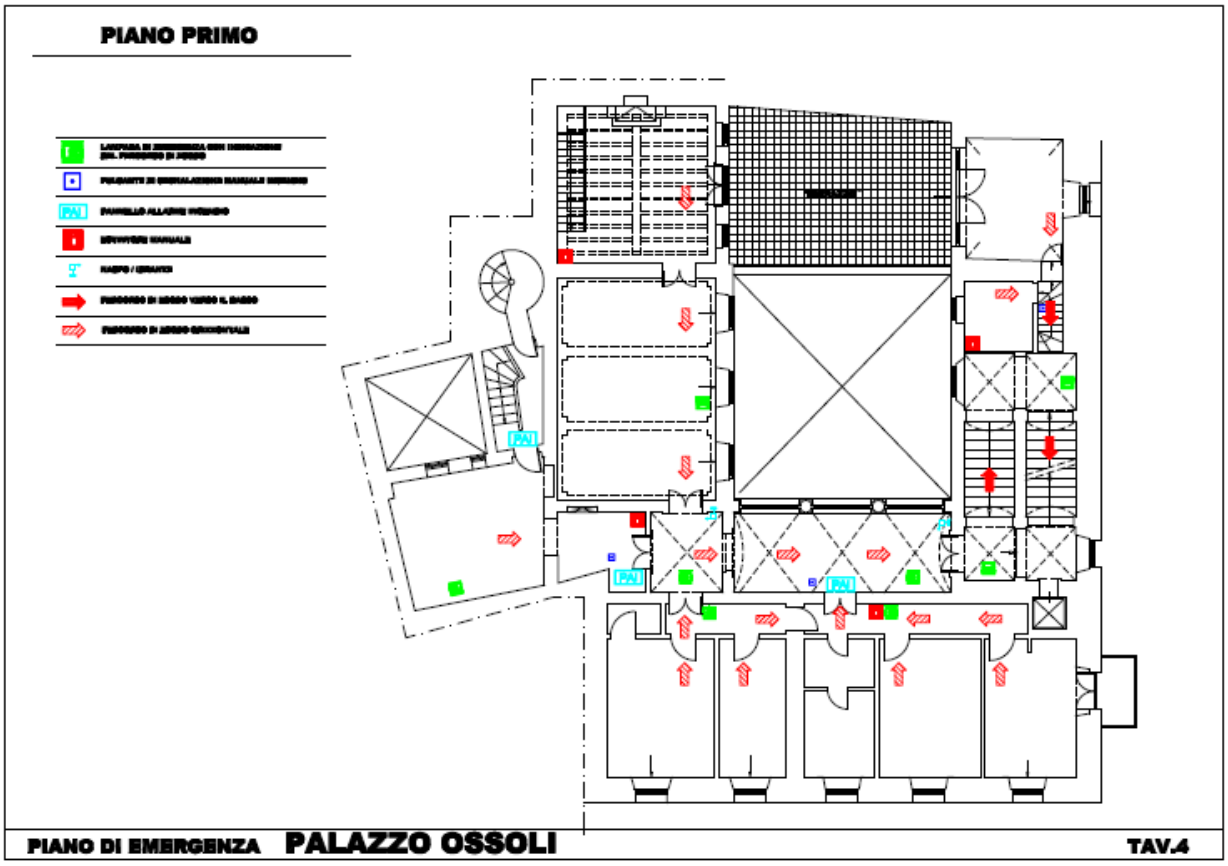
I percorsi di esodo e le vie di fuga sono opportunamente segnalati.

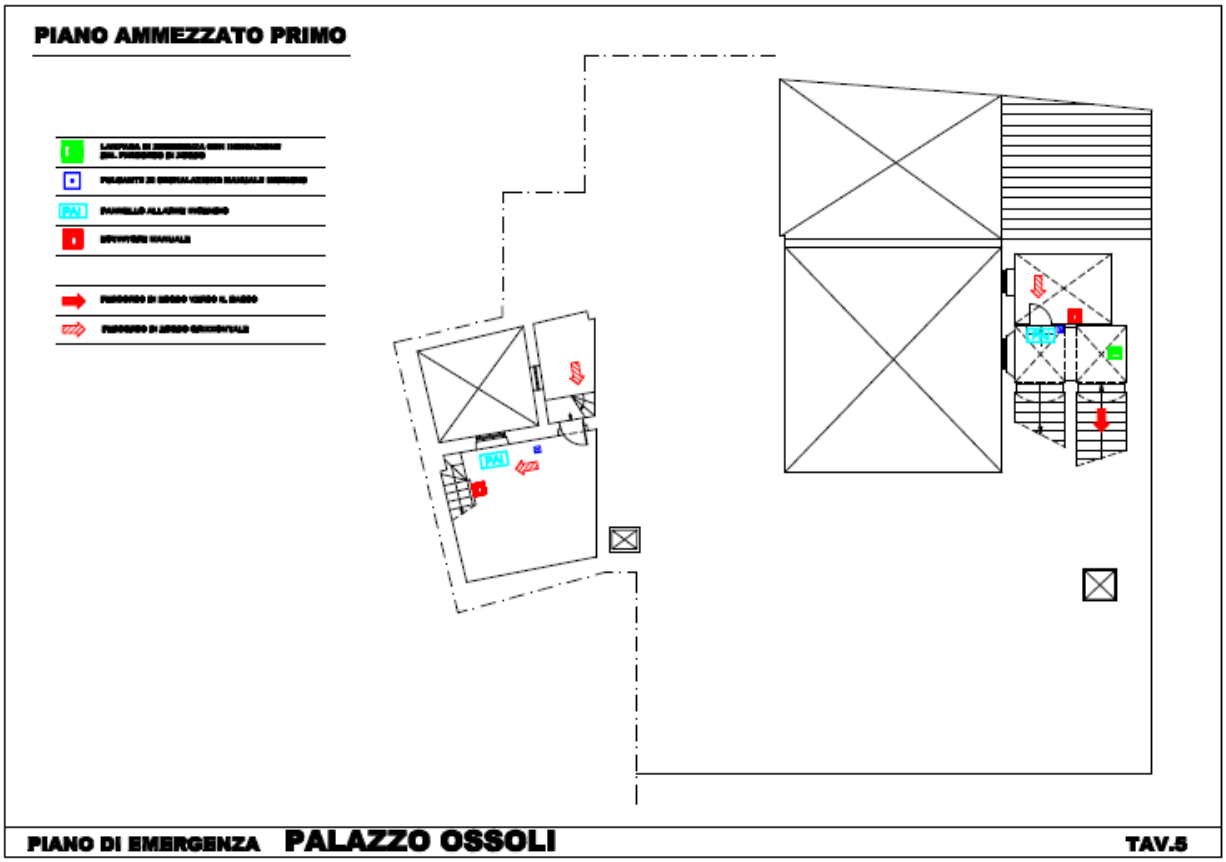
ALLEGATO X PLANIMETRIE DI ORIENTAMENTO

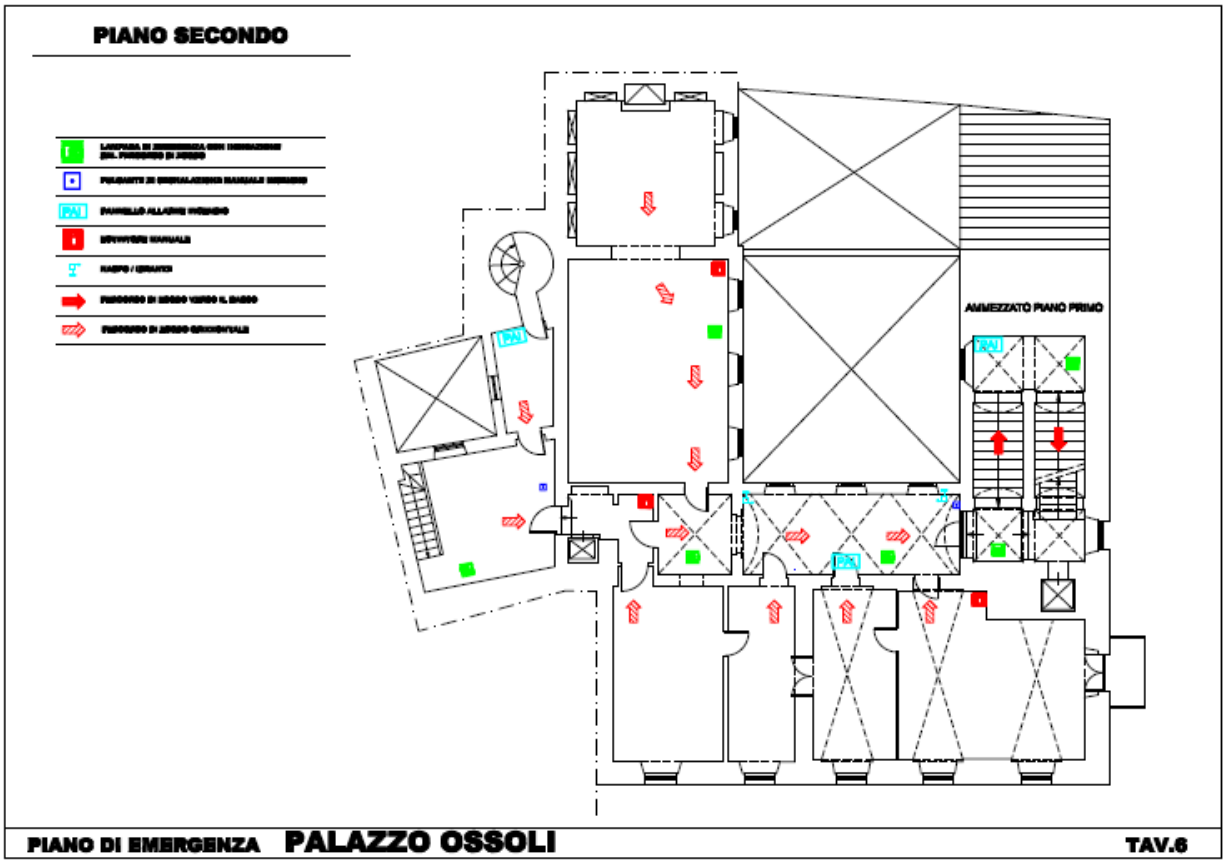


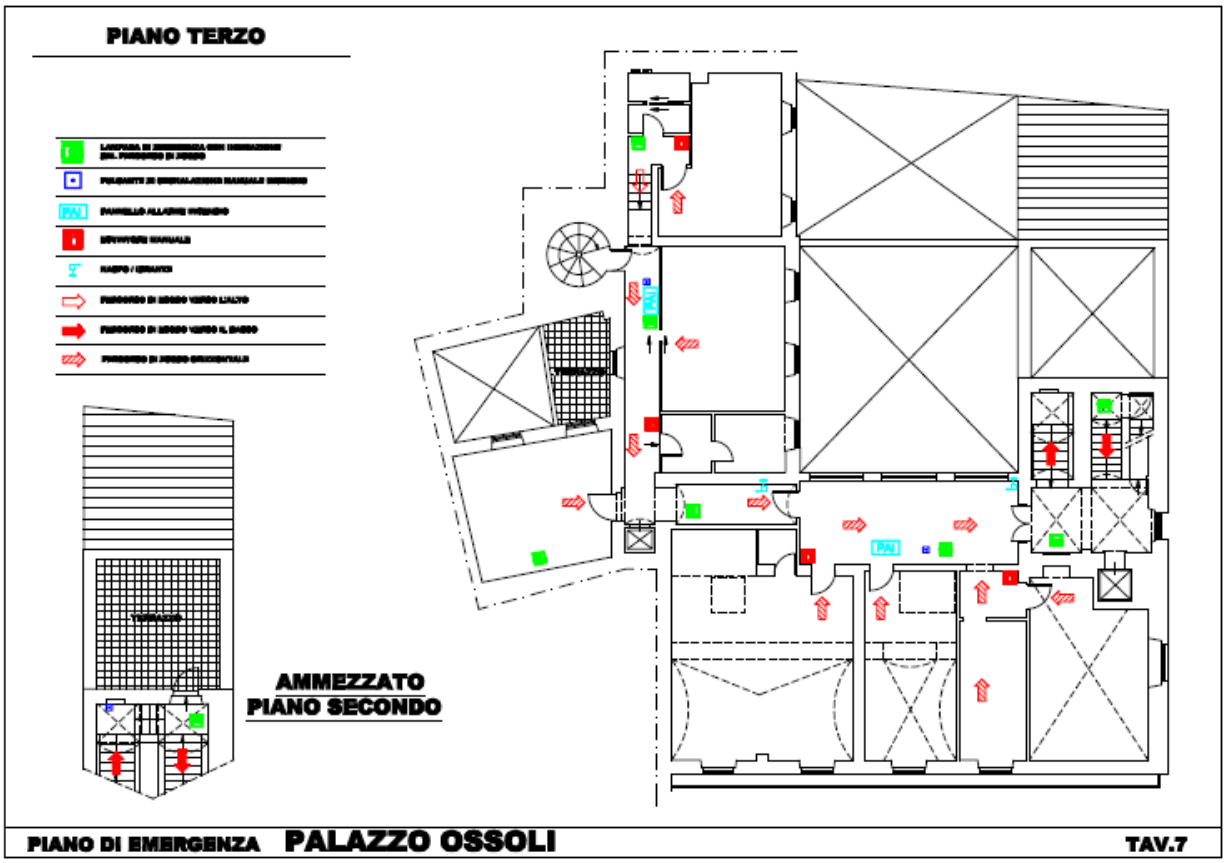

PIANO TERRA
PAL
PVE
PAI
UDA
CORTILE
CANCELLERIA
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.2

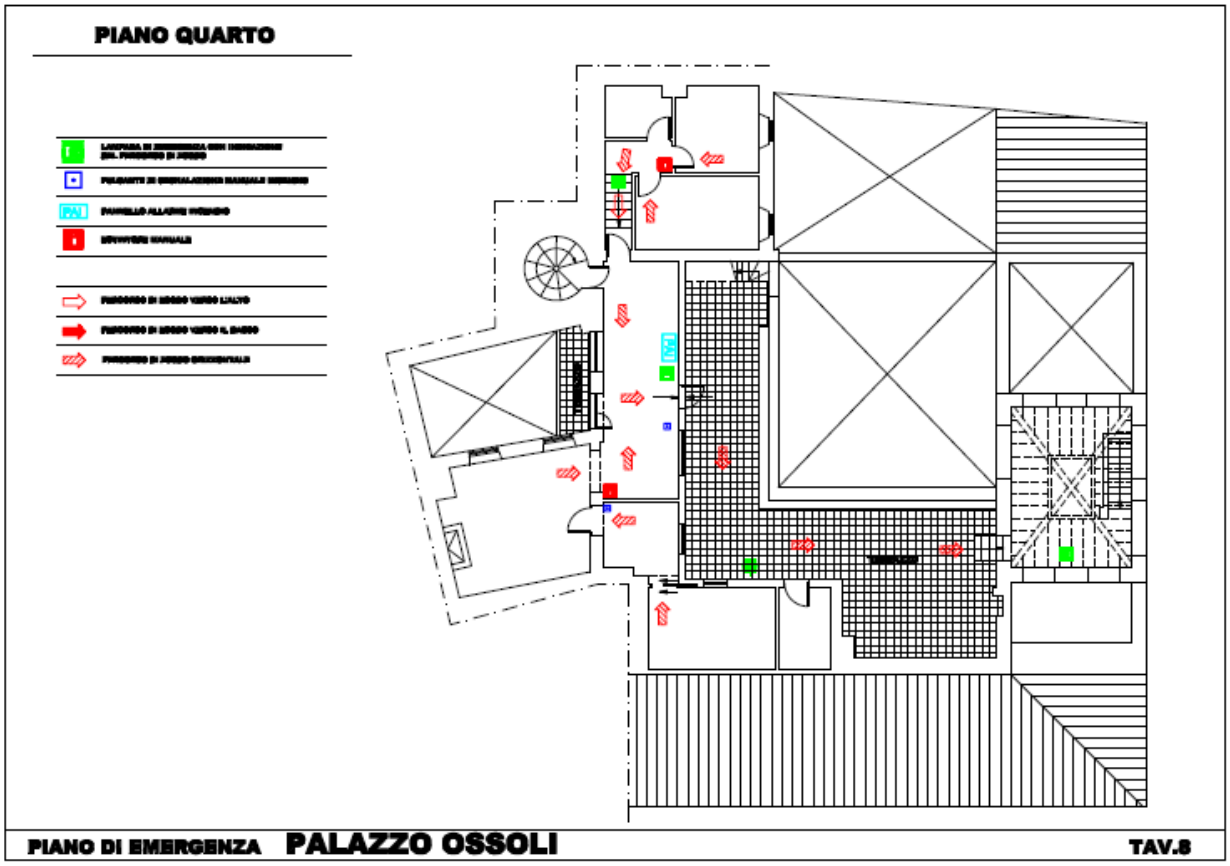

PIANO AMMEZZATO TERRA
PAI
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.3

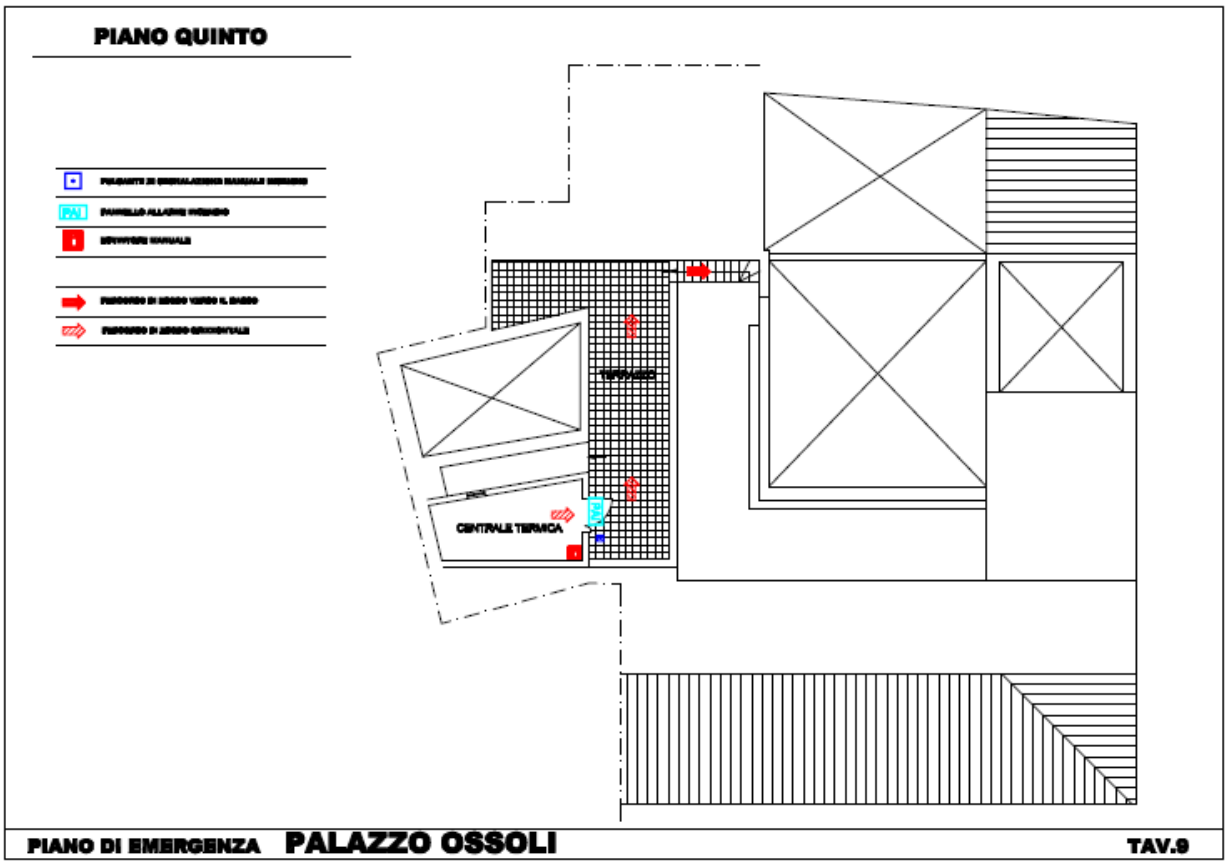

PIANO PRIMO
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.4


PIANO AMMEZZATO PRIMO
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.5


PIANO SECONDO
AMMEZZATO PIANO PRIMO
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.6


PIANO TERZO
AMMEZZATO
PIANO SECONDO
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.7


PIANO QUARTO
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.8


PIANO QUINTO
CENTRALE TERMICA
PIANO DI EMERGENZA
PALAZZO OSSOLI
TAV.9